

I VENETISTI E LE ACCUSE DI TOSI SOLIDARIETÀ A POLIZIOTTI E PM

di *Silvano Filippi**

Mettere in discussione l'opportunità e la correttezza dell'operato di Poliziotti da un palco di una festa di partito al solo fine di soddisfare esigenze coreografico - demagogiche è inquietante. E bene ha fatto la Questura di Treviso a rispondere per le rime alle insinuazioni che Flavio Tosi ha lanciato dal palco della festa della Lega di Treviso.

A noi non interessa quello che sarà l'eventuale riscontro degli accertamenti disposto nei confronti delle 18 persone sospettate di aderire ad un movimento associativo che, allo stato delle indagini, e con beneficio di successiva valutazione giudiziaria, si ritiene possa non essere conforme ai parametri di legalità. Ma riteniamo inaccettabile che nelle more di tali verifiche vi sia qualche politico che propone pubblicamente sguaiati teoremi secondo cui i poliziotti sarebbero dediti a



perseguire reati d'opinione. Ancor più grave è poi che si affermi, come ha fatto Flavio Tosi, che esiste un diverso atteggiamento nei confronti dei responsabili delle violenze della Val di Susa, che sarebbero scientemente tollerati dallo Stato in quanto ideologicamente schierati a sinistra.

Così offendendo non solo l'onestà intellettuale e professionale dei Poliziotti e della magistratura in genere, che per conto dello Stato esercitano le funzioni inquirenti, ma pure dimostrando di non aver la minima cognizione degli arresti, con accuse gravissime, eseguiti a carico di numerosi attivisti ritenuti a vario titolo responsabili delle violenze poste in essere per impedire la costruzione della TAV. Ed ignorando, per di più, che proprio per aver condotto queste indagini, il Dr. Giancarlo CASELLI è stato sottoposto ad una serie di attacchi, e non solo di natura mediatica, da parte di appartenenti a queste frange violente.

E tutto questo a tacere della circostanza, non proprio marginale, che per lunghi mesi, in qualità di Ministro dell'Interno, ad occuparsi in prima persona delle criticità dell'ordine pubblico in Val di Susa è stato proprio Roberto Maroni, che non può certo essere sospettato di nutrire simpatie sinistrorse.

Tosi, insomma, farebbe quanto meno meglio a riflettere e a documentarsi prima di ripetersi in analoghe incaute considerazioni. Perché si può anche capire il tentativo di ammiccare a potenziali elettori sensibili al tema della secessione, ma non possiamo accettare che questo si compia in danno della dignità dei Poliziotti e della magistratura.

Alle gratuite insinuazioni di Tosi rispondiamo quindi esprimendo tutta la nostra solidarietà ai colleghi ed ai magistrati impegnati nelle indagini a Treviso.

**Segretario Generale Siulp Veneto*